

IL FESTIVAL PRESENTATA A LODI LA SECONDA EDIZIONE DELLA RASSEGNA CURATA DAL DIRETTORE DE «LINKIESTA» FRANCESCO CANCELLATO E IN PROGRAMMA TRA IL 5 E L'8 MAGGIO

Il futuro, fra contrasti e armonie...

Molti i "big": l'ex ministro Tremonti, il fotografo Toscani, lo scrittore Cognetti, i giornalisti Severgnini e Belpietro

FABIO RAVERA

Un viaggio tra contrasti e armonie in cui si parlerà di ecologia, tecnologia, giovani, populismo, economia circolare. E di molti altri argomenti che rappresentano il "caos" dei nostri giorni turbolenti e furiosi e che verranno sviscerati tra il 5 e il 7 maggio nella seconda edizione di "Generare futuro", il festival cittadino organizzato dal giornalista lodigiano Francesco Cancellato, direttore della testata online «Linkiesta», insieme al Comune di Lodi e con il sostegno di Banco Bpm, Calicantus e «il Cittadino». Proprio "L'armonia nel contrasto" è il sottotitolo della kermesse che vedrà protagonisti testimoni della nostra epoca come Oliviero Toscani, Giulio Tremonti, Beppe Severgnini, ma anche imprenditori e startupper con l'innovazione nel sangue, economisti un po' matti, scrittori eremiti e panificatori intolleranti al glutine. E, per concludere un grande concerto per festeggiare il centenario dell'Accademia musicale "Franchino Gaffurio".

«Abbiamo voluto preservare la cultura anche in un momento di difficoltà di bilancio - spiega il commissario straordinario del Comune di Lodi, Mariano Savastano -. Lodi è una città che vuole parlare ai giovani, ragionando sulle prospettive di questo complesso momento storico. Il Festival serve proprio a questo: fornire un'occasione di partecipazione». Mettendo insieme diversi punti di vista, anche agli antipodi: «Il 2016 è stato un anno di grandi contraddizioni e disordine - commenta Francesco Cancellato -. Ma un mondo turbolento può generare anche occasioni e novità. Per questo come slogan abbiamo utilizzato una frase del filosofo Giordano Bruno: "Non è armonia e concordia dove è unità, dove un essere vuol assorbir tutto l'essere"». E veniamo al programma.

VENERDÌ 5 MAGGIO

Il Festival si aprirà con uno degli ospiti più attesi, **Oliviero Toscani**, il fotografo che con i suoi scatti provocatori ha cambiato per sempre la pubblicità e scosso le coscienze del Paese. L'appuntamento, intitolato "Realtà vs Immaginazione - Più di 50 anni di

magnifici fallimenti" andrà in scena alle 17.30 all'auditorium "Tiziano Zalli" du via Polenghi.

SABATO 6 MAGGIO

Alle 10, l'Aula magna dell'istituto "Bassi" ospiterà l'incontro "Giovani vs Futuro - Sognare, rischiare, fare: il mondo a misura dei giovani" con la partecipazione di diversi startupper e imprenditori, tra i quali **Andrea Pezzi**, ex veejay di Mtv. Nel pomeriggio (ore 15) nel foyer dell'auditorium si terrà invece l'appuntamento "Giovani vs Anziani - L'inganno generazionale. Il falso mito del conflitto per il lavoro". A seguire (ore 16.30), sempre nel foyer andrà in scena "Socialità vs isolamento - Le otto montagne", incontro con lo scrittore **Paolo Cognetti**, già finalista al Premio Strega. La sala "Mario Cremonesi" della Biblioteca Laudense sarà quindi teatro (ore 18) della conferenza "Ambiente vs sviluppo - Il futuro dell'economia? E circolare?". In serata (ore 21) l'auditorium ospiterà invece uno dei grandi nomi del Festival, l'ex ministro dell'economia **Giulio Tremonti** che parlerà di geopolitica nell'incontro "Oriente vs occidente - Turbolento e furioso: il prossimo anno del mondo".

DOMENICA 7 MAGGIO

Si parte alle 11 (foyer Auditorium) con "Razionalità vs irrazionalità - Perché le nostre scelte sono irrazionali": relatore **Luciano Canova**, economista comportamentale. Alle 12.30 appuntamento con la cucina: nel piazzale esterno dell'auditorium si terrà "Nutrimento vs piacere - Il nostro pane quotidiano", show-cooking con il noto panificatore **Antonio Lamberto Martino**. Alle 15 (foyer audito-



LE VOCI

A lato, dall'alto Cognetti, Belpietro, Severgnini e Pezzi, qui Cancellato, Toscani e Tremonti; sopra gli organizzatori

rium) Francesco Cancellato dialogherà con il giornalista **Maurizio Belpietro** sul tema "Popolo vs elite - Perché siamo tutti diventati populistici". A seguire si parlerà di tecnologia (ore 16, foyer) con "La tecnologia ci ruberà il lavoro?". Tra gli ospiti anche **Gianluca Carrenzo**, direttore del PTP Science Park di Lodi. L'incontro con **Beppe Severgnini** è in programma alle

18 all'auditorium: il giornalista cremasco parlerà di "Tutti vs tutti - Ora e sempre guelfi e ghibellini, viaggio nell'Italia che litiga su tutto". Il Festival si chiuderà con il concerto "Classico Vs moderno" (ore 21, auditorium) organizzato in occasione dei 100 anni dell'Accademia musicale "Gaffurio". «Il motto del compositore lodigiano era proprio "Harmonia est discordia concors"», spiega il direttore artistico dell'accademia, Marcoemilio Camera. Sul palco si esibirà l'ensemble strumentale e Gruppo vocale K80 diretto da Carlo Rognoni: nel programma spicca la "Messa Jazz", inserita in un percorso musicale che trasforma Bach verso il moderno e arriva alla musica pop di Leonard Cohen e dei Procol Harum, rigenerata in veste classica.

LA MOSTRA SUI LAVORI ALLA BASILICA

QUEL MIRACOLO DI ECUMENISMO NEL RESTAURO DI BETLEMME

Prima, durante e dopo il Festival, i lodigiani avranno occasione di visitare anche la mostra intitolata "Restaurare il cielo - Il miracolo italiano della Basilica di Betlemme", che sarà allestita dal 2 all'8 maggio nell'ex chiesa dell'Angelo in via Fanfulla. Si tratta del racconto dell'incredibile restauro della chiesa costruita nel luogo in cui la tradizione cristiana individua la nascita di Gesù. Il bando indetto dall'Anp (Autorità Nazionale Palestinese) è stato vinto dall'azienda Piacenti, un'impresa familiare di ebanisti pratesi che dal 2013 a oggi ha diretto i cantieri e guidato centi-

naia di persone specializzate nel restauro. La mostra descrive questa eccezionale avventura umana di bellezza e di lavoro, di amicizie e di scoperte: in un Medio Oriente lacerato da guerre e tensioni, un luogo in cui ci si ritrova insieme a restaurare un pezzo così significativo della storia del mondo. L'inaugurazione a Lodi è in programma venerdì 5 maggio (alle 19.30) alla presenza del commissario prefettizio Mariano Savastano, del vescovo Maurizio Malvestiti e di Gianmarco Piacenti, titolare della Piacenti srl di Prato. Alla realizzazione della mostra hanno partecipato

anche l'Ufficio per la pastorale giovanile di Lodi e il Centro culturale Santa Francesca Cabrini. «Come Diocesi abbiamo accolto volentieri l'invito - spiega monsignor Franco Badaracco -. L'attenzione alla Terra Santa è necessaria, strategica per la pace nel mondo. Questo restauro ha l'obiettivo di portare alle origini e conservare la bellezza della Basilica». «Si tratta di un luogo centrale nel nostro sviluppo culturale - commenta Cancellato -. E raccontare questo piccolo miracolo significa affermare che nel contrasto può regnare anche l'armonia». (Fa.Ra.)

GLI INCONTRI DEL MEIC

La famiglia nello sguardo della Chiesa



La dottrina del matrimonio faccia i conti con la realtà. Questa la centralità dell'Amoris laetitia secondo il teologo **Andrea Grillo**, ospite lunedì sera a Lodi del Movimento ecclesiale di impegno culturale. A un anno dall'uscita dell'esortazione apostolica, il Meic ha dedicato la serata a "Un nuovo sguardo sulla famiglia. Amoris laetitia: in cammino con Papa Francesco" con Grillo, insegnante di Teologia dei Sacramenti e Filosofia della religione al Pontificio Ateneo Sant'Anselmo di Roma e di Liturgia all'Abbazia Santa Giustina di Padova. Il relatore ha espresso fin da subi-

to la propria posizione affermando: «L'intenzione del documento è onorare un fenomeno più complesso della semplificazione dottrinale. Ci si è messi in ascolto, non solo il Papa ma anche il Sinodo dei vescovi sulla famiglia e la Chiesa che lo ha preparato». Un Sinodo aperto con la testimonianza del vescovo di Vienna Christoph Schönborn, figlio di due persone separate e poi risposate. «La Chiesa sta cercando di guardare dall'interno quello che prima guardava dall'esterno», ha detto Grillo citando l'Amoris laetitia: «Dobbiamo formare le coscienze, non sostituirle».

La sfida è «ridire la tradizione senza cadere nelle trappole post moderne. Senza idealizzare, per non perdere il contatto con la realtà. Eppure un'idealizzazione c'è stata» e «qualcuno non accetta la proposta di riforma del Papa - ha aggiunto -. Ma il foro esterno non è l'unica via». L'Amoris laetitia poi smonta un'assolutizzazione teologica, definendo "segno imperfetto" e "analogia imperfetta" il rapporto tra marito e moglie paragonato a quello di Cristo con la Chiesa; e smonta l'idealizzazione morale, mettendo davanti a "famiglie irregolari" il termine "cosiddette". Infine Grillo ha citato l'ultimo numero del documento: «Smettere di pretendere dalle relazioni interpersonali una perfezione, una purezza di intenzioni e una coerenza che potremo trovare solo nel Regno definitivo». Nel dibattito, monsignor Gabriele

Bernardelli, cancelliere vescovile e vice presidente del tribunale ecclesiastico lombardo, ha fatto presente che senza dubbio il documento è attraversato dalla tensione tra Vangelo e cultura, ma non si può semplicemente adattarsi al pensiero dominante in un determinato periodo storico, altrimenti la Rivelazione viene svuotata. Monsignor Bernardelli ha poi ritenuto non realistico il quadro tracciato sul lavoro dei tribunali ecclesiastici, che fa tesoro di una ricerca durata secoli e ha portato a individuare i vari motivi di nullità a partire da una conoscenza sempre più profonda della persona umana. Del resto il Papa allora ha riformato, non eliminato, l'istituto del processo della nullità del matrimonio. «Il dibattito è ancora aperto», ha fatto notare in conclusione il moderatore Ivano Mariconiti